Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 **ROMA — Martedì, 16 aprile** **Numero 91**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 294 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È convertito in legge il R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1377, che proroga, sino a che non siano tradotti in legge, e non oltre il 29 febbraio 1912, l'autorizzazione data colla legge 9 luglio 1911, n. 707, di esercitare provvisoriamente fino al 31 dicembre 1911, gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge presentato alla Camera dei deputati il 6 giugno 1911.

Art. 2.

L'autorizzazione ad esercitare provvisoriamente sino al 29 febbraio 1912 gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione consentita dalla legge 9 luglio 1911, n. 707 e dal decreto reale 24 dicembre 1911, n. 1377, convertito in legge col precedente articolo 1, è prorogata sino a che gli stati di

previsione medesimi non saranno rispettivamente tradotti in legge e non oltre il 31 marzo 1912.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 21 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN GIULIANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1911, n. 707;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La facoltà concessa al Governo del Re colla legge 9 luglio 1911, n. 707, di riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie e di pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1911-912 e quelle dipendenti da leggi o da obbligazioni anteriori in conformità agli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1911-912 presentati alla Camera dei deputati il 6 giugno 1911 è prorogata sino a che non sieno tradotti in legge i detti stati di previsione e non oltre il 29 febbraio 1912 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 dicembre 1911.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — DI SAN GIULIANO.

Il numero 296 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La R. università degli studi di Napoli è autorizzata ad accettare in dono le collezioni elmintologiche dei professori Saverio Monticelli e Corrado Parona, e della signora Ersilia Mazzoli vedova del prof. Michele Stossich.

Art. 2.

Le suddette collezioni costituiranno la collezione centrale elmintologica italiana, presso il museo zoologico della R. università di Napoli, separata però e distinta dal museo stesso.

Alle spese necessarie per la collezione, così costituita, si provvederà con la dotazione di L. 600 stanziata a tale scopo nel bilancio del ministero della pubblica istruzione; e per la custodia della collezione medesima è istituito un posto di curatore della collezione centrale elmintologica italiana, con l'annuo stipendio di L. 1500, della qual somma è autorizzato lo stanziamento nel bilancio della pubblica istruzione a cominciare dall'esercizio corrente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 283 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 19 giugno 1902, n. 187;
Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le finanze;
Udito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono approvate le annesse tabelle *A* e *B*, firmate per ordine Nostro dal ministro segretario di Stato per le finanze, recanti modificazioni e aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali.

Art. 2.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — FACTA.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Tabella **A**.

Voci e note da modificare.				Voci e note modificate.			
Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Categoria	Numero e lettera	Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Categoria	Numero e lettera
Crino animale	**Crino**	VII	132	**Crino animale greggio o soltanto pulito, anche tagliato a misura e legato in mazzi o disposto in pacchetti**	**Crino greggio** . . .	VII	189 *a*
				— tinto	**Crino tinto.**	VII	189 *b*
				— arricciato	**Crino arricciato** . .	VII	189 *c*
Criolite naturale, anche macinata	**Pietre, terre, ecc., gessi, calce, ecc.**	XIII	261 *a*	**Criolite naturale, anche macinata** . . .	**Pietre, terre e minerali, ecc., non nominati**	XIV	342
				— artificiale (**fluoruro doppio di alluminio e di sodio preparato artificialmente). Come**	**Ossido di alluminio idrato, ecc.** . . .	III	43 *a*
Fluoruro doppio di alluminio e di sodio: *a*) **naturale.** (**V. Criolite, ecc.**).				**Fluoruro doppio di alluminio e di sodio. (V. Criolite, ecc.).**			
b) **preparato artificialmente (criolite artificiale)**.	**Prodotti chimici non nominati**	III	59				
Lamine di mica: *a*) **greggie. (V. Mica greggia, ecc.).**				**Lamine di mica:** *a*) **greggie, anche semplicemente rifilate. (V. Mica greggia, ecc.)**			
b) **incollate su tessuto**	**Mercerie comuni.** .	XVI	352 *a*	*b*) **incollate su carta o cartone o su tessuto**	**Mercerie comuni.** .	XVIII	454 *a*
c) **tagliate in pezzi di forma regolare (triangolare, rettangolare, rotonda, ovale, esagonale, ecc.), o anche semplicemente pulite. Come** . .	**Lavori di vetro e di cristallo semplicemente soffiati, ecc.**	XIII	274 *a*	*c*) **tagliate in pezzi di forma regolare evidentemente predisposti per un uso determinato. Come.** .	**Lavori di vetro e di cristallo semplicemente soffiati, ecc.**	XIV	359 *a*
Mica greggia, tanto in massa o in lamine quanto polverizzata	**Pietre, terre, ecc., gessi, calce, ecc.**	XIII	261 *a*	**Mica greggia, tanto in massa o polverizzata, quanto in lamine semplicementi rifilate**	**Pietre, terre e minerali, ecc., non nominati** . . .	XIV	342
— in lamine incollate su tessuto, o pulite o tagliate in pezzi di forma regolare. (V. Lamine di mica, secondo la specie).				**— in lamine incollate su carta o cartone o su tessuto, o tagliate in pezzi di forma regolare evidentemente predisposti per un uso determinato. (V. lamine di mica, secondo la specie).**			
— in scagliette o squame per la decorazione dei cartonaggi, dei fiori finti, ecc. Come	**Vetrificazioni e smalti, in pani, ecc.**	XIII	279	**— in scagliette o squame per la decorazione dei cartonaggi, dei fiori finti, ecc. Come**	**Vetrificazioni e smalti, in pani, ecc.**	XIV	355

Voci e note da modificare.

Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Categoria	Numero e lettera
Tubetti per far gambi di fiori finti, compresi quelli di gelatina o di gomma elastica:			
a) non preparati o semplicemente coloriti o tagliati a misura.	Mercerie fini. . . .	XVI	352 b
b) ricoperti di peluria di lana o con finte spine o in altro modo preparati. . . .	Fornimenti di fiori finti	XVI	363
Vagoncini per trasporto di materiali:			
a) destinati a scorrere su rotaie. Come . .	Veicoli da ferrovia, carri da merce, ecc.	XII	245 a
b) per impianti aerei. (V. lavori, secondo la materia della quale sono formati).			

Voci e note modificate.

Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Categoria	Numero e lettera
Tubetti per far gambi di fiori finti, compresi quelli di gelatina o di gomma elastica	Fornimenti di fiori finti	XVIII	466
Vagoncini per trasporto di materiali destinati a scorrere su rotaie o per impianti aerei. (V. lavori, secondo la materia della quale sono formati)			

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Tabella E.

Voci e note aggiunte.

Voci e note del repertorio	Voci della tariffa	Categoria	Numero e lettera
Aeroplani. Come le vetture automobili da strade comuni.			
I motori con i relativi organi propulsori ed i serbatoi della benzina e del lubrificante, presentati separati, si tassano a parte secondo il rimando loro proprio.			
Gambi di acciaio o di ferro per spilli e spilloni. (V. ferro e acciaio di seconda fabbricazione).			
Nota alla voce: Nitrobenzina.			
La nitrobenzina raffinata, che contiene ancora impurità, destinata alla fabbricazione dell'anilina o ad altri usi industriali, è ammessa al trattamento della nitrobenzina greggia quando venga adulterata nei modi e alle condizioni da stabilirsi dal ministro delle finanze			
Nota alla voce: Rottami di stagno e di leghe di stagno col piombo e l'antimonio.			
Sono ammessi al trattamento dei rottami di stagno anche i ritagli di lamiera di ferro stagnata destinati agli opifici che ne fanno la distagnatura, sotto l'osservanza delle norme che saranno stabilite dal ministro delle finanze.			

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro delle finanze
FACTA.

Il numero 302 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 17 della legge sugli stipendi ed assegni fissi per il R. esercito testo unico approvato col R. decreto 14 luglio 1898, n. 380;

Visto l'art. 6 del R. decreto 19 aprile 1907, n. 201 per le indennità eventuali del R. esercito;

Visto il R. decreto 17 febbraio 1887 che stabilisce le indennità speciali per le truppe in campagna;

Visto il R. decreto 6 ottobre 1911, n. 1107 che stabilisce le indennità speciali per le truppe destinate alla spedizione in Tripolitania;

Considerate le eccezionali condizioni nelle quali per il prolungato periodo della guerra vengono a trovarsi rispetto al vestiario, gli ufficiali del corpo di occupazione della Libia e la convenienza di stabilire per essi uno speciale trattamento;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli ufficiali del R. esercito appartenenti al corpo di occupazione della Libia è assegnata, senza distinzione di grado e d'arma, una speciale indennità di equipaggiamento di lire duecento.

Tale indennità è dovuta per una volta soltanto agli ufficiali che trovinsi in Libia e dopo quattro mesi di effettiva permanenza, da computarsi dal giorno dello sbarco sulle coste libiche.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — SPINGARDI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 293

Regio Decreto 28 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il pio ricovero di mendicità di Gambolò (Pavia), è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 300

Regio Decreto 29 febbraio 1912, col quale sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Cherasco.

N. 301

Regio Decreto 7 marzo 1912, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Scandiano.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 31 marzo 1912, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Castelletto Scazzoso (Alessandria).*

SIRE!

Un'inchiesta eseguita nel novembre scorso sulle condizioni della civica azienda di Castelletto Scazzoso ha rilevato gravi deficienze e irregolarità negli uffici e nei servizi e sopra tutto nella riscossione delle entrate e nella erogazione del danaro del comune.

In completo disordine si trovano l'archivio e l'ufficio municipale, da cui si sono asportati molti atti. Mancano l'inventario dei beni e l'elenco esatto e completo delle strade, e non si sono tenuti al corrente i libri del catasto e il registro della popolazione.

Nessun controllo si è esercitato sul movimento della cassa, mancando il libro mastro per la registrazione delle entrate e delle spese e non compilandosi l'elenco dei ruoli e degli ordini d'incasso, nè facendosi in modo completo le occorrenti annotazioni nei registri a madre e figlia dei mandati di pagamento, nell'atto di emissione dei medesimi.

Per la riscossione dei diritti di segreteria e di stato civile non si tengono i registri e gli appositi bollettari a madre e figlia, vidimati dal sindaco.

Criteri partigiani si seguono nella erogazione della beneficenza e nell'applicazione delle tasse, i cui ruoli sono compilati e consegnati all'esattore con notevole ritardo.

Si sono fatte gravare sui fondi della competenza spese relative agli esercizi anteriori e non si è provveduto al pagamento di quelle contemplate nel bilancio in corso di esercizio, per talune delle quali era anche intervenuta la dichiarazione di obbligatorietà da parte della Giunta provinciale amministrativa.

Il messo comunale, con i fondi del dazio e di altre entrate comunali, la cui riscossione gli era stata affidata, nonchè con i proventi di un'operazione finanziaria, che fu fatta dagli amministratori con una Banca e della quale fu data falsa notizia alla prefettura, ha provveduto direttamente a pagamenti, a favore specialmente dei creditori ligi al partito, preferiti ad altri, da lungo tempo invano reclamanti.

Di fronte a tali irregolarità, riconosciute dallo stesso Consiglio comunale nella seduta 11 febbraio 1912, in seguito alla contestazione degli addebiti mossi dall'inchiesta, è indispensabile l'opera di una persona estranea, la quale, nell'eliminare gli inconvenienti lamentati, dia stabile assetto alla contabilità e sistemazione agli uffici e servizi pubblici, accertando le eventuali responsabilità.

Mi onoro pertanto di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che, sul conforme parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza 29 marzo volgente, scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Castelletto Scazzoso, in provincia di Alessandria, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. prof. rag. Enrico Firpo è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 31 marzo 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Commissariato dell'emigrazione

Con decreto Reale 21 marzo 1912, registrato alla Corte dei conti il giorno 26 successivo, è cessato l'incarico delle funzioni di commissario generale dell'emigrazione conferito al comm. dott. Pasquale Di Fratta, consigliere di Stato, col R. decreto del 12 febbraio 1911.

Con decreto Reale del 31 marzo 1912, registrato alla Corte dei conti l'11 aprile successivo, il conte Giovanni Gallina, R. ministro plenipotenziario, è stato incaricato delle funzioni di commissario generale dell'emigrazione.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

AVVISO.

Comitati per le case popolari o economiche

Ai sensi dell'art. 31, primo capoverso, della legge 27 febbraio 1908 n. 89, sentita la commissione centrale per le case popolari o economiche nella sua adunanza del 22 febbraio 1912, si annunzia la costituzione del comitato locale per le case popolari o economiche nel comune di Busseto (Parma).

Per il direttore generale
Gaspare Rodolino.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Carozzi cav. Giovanni — Fadini nob. Umberto.

De Cori cav. Vittorio — Pelli cav. Roberto — Armellini cav. Arturo — Camicia cav. Francesco — Malvicini cav. Giovanni — Longo cav. Luigi — Lucci cav. Guglielmo.

Capitani promossi maggiori:

Guerrieri conte Edgardo — Bargossi cav. Enrico — De Marinis Stendardo nob. di Ricigliano cav. Alberto — Ottolenghi cav. Attilio — Piccone conte Emilio — Morelli cav. Ercole — Papini cav. Tullio — Mazza cav. Lorenzo — Vivalda cav. Eugenio — Rossi cav. Paolo.

Tenenti promossi capitani:

Demaestri Alberto — Bocca Edoardo — Tomassini Cesare — Gazzotti Stanislao — Berti Edgardo — Della Chiesa d'Isasca Cervignasco e San Michele Carlo — Moretti Natale — Tarantini Ferdinando — Azzaroni Aristene — Minassi Ugo — Bagaioli Nazzareno — Santoro Massimo — Tallero Carlo — Foa Raimondo — Gobbi Silvio — Capasso Domenico — Venier Sebastiano — Bonasi conte Marco — Agudio Edoardo — Carta Egidio.

Arma del genio.

Con R. decreto del 22 febbraio 1912:

Marocco cav. Antonio, colonnello capo ufficio fortificazioni Taranto, esonerato dalla carica anzidetta e collocato a disposizione ministero guerra.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

Quartaroli Ernesto, tenente 2 genio, promosso capitano con anzianità 15 marzo 1908.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Molinari Michele, sottotenente 1° genio, promosso tenente con anzianità dal 1° gennaio 1912.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati alla carica per ciascuno indicata, con anzianità 31 marzo 1912 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1912:

Bassini cav. Lentulo, 2 genio, direttore genio Bari.

Mazzone cav. Natalino, ispettore generale genio, comandante 3 genio (telegrafisti).

Necco cav. Antonio, ufficio fortificazioni Taranto, capo ufficio delle fortificazioni Taranto.

I seguenti ufficiali del genio sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

De Antoni cav. Carlo — Serra cav. Gio. Battista — Jervolino cavalier Alfonso.

Capitani promossi maggiori:

Onofri Camillo — Lebrun cav. Eugenio — Michelini Luigi — Alberti cav. Adriano — Andreis Zeno — Caccini Virgilio — Didero cav. Mario — Bottura cav. Luigi.

Tenenti promossi capitani:

Galassi Napoleone — Mammoli Giulio — Arnaud cav. Cesare — Campini Domenico — Milone Catello — Bastiani Alberto — Verduzio cav. Rodolfo — Schiesari Gherardo — Capasso Alberto.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 14 gennaio 1912:

Pagliai cav. Benvenuto, maggiore distretto Cagliari, collocato a riposo, per infermità non dipendenti dal servizio, dal 16 febbraio 1912.

Con R. decreto del 18 gennaio 1912:

Di Cesare cav. Eugenio, maggiore distretto Catania, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° febbraio 1912.

Con R. decreto del 28 gennaio 1912:

Floreale Luigi, capitano distretto Pinerolo, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° febbraio 1912.

Gelmi Luigi, id. id. Ivrea, id. id., id. id., dall'11 id.

Con R. decreto del 18 febbraio 1912:

Bonucci cav. Ernesto, colonnello comandante distretto Ancona, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 19 febbraio 1912.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Zara Arnaldo, capitano distretto Belluno, collocato in posizione ausiliara, per ragione di età, dal 5 marzo 1912.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Decanini cav. Pietro, colonnello comandante distretto Pesaro, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età dal 18 marzo 1912.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Isastia cav. Alfredo, tenente colonnello comandante distretto Aquila, promosso colonello, con anzianità 31 marzo 1912 e con decorrenza per gli assegni dal 1° aprile 1912, continuando nell'attuale comando.

Con R. decreto del 24 marzo 1912:

Bazzoli cav. Luigi, tenente colonnello comandante distretto Potenza, promosso colonnello, con anzianità 25 maggio 1911 e con decorrenza per gli assegni dal 1° giugno, continuando nell'attuale comando.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Bottacco cav. Giuseppe, maggiore distretto Cefalù, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 31 marzo 1912.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Birelli Lanfredo, tenente distretto Orvieto, promosso capitano, con anzianità 31 gennaio 1912.

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1912:

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Carini cav. Camillo — Rovereto di Rivanazzano cav. Carlo — Pozzi cav. Angelo — Delfini cav. Luigi — Manetti cav. Carlo.

Capitani promossi maggiori:

Poretti cav. Luigi — Peyron cav. Stanislao — Zeppini cav. Ulderico — Bosoni cav. Desiderio — Marcengo cav. Antonio — Cosci cav. Giuseppe — Derege-Donato cav. Alessandro.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 25 febbraio 1912:

Carbone cav. Bruno, tenente colonnello medico, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 17 marzo 1912.

Con R. decreto del 21 marzo 1912:

Bellia cav. Emilio, tenente colonnello medico, nominato direttore ospedale militare Brescia, dal 17 marzo 1912.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1912

Maggiori medici promossi tenenti colonnelli medici:

Rinaldi cav. Scipione — Sanguineti cav. Giovanni Carlo — Romano cav. Francesco — Ausiello cav. Pasquale.

Capitani medici promossi maggiori medici:

Di Giacomo cav. Luigi — Cheleschi cav. Camillo — Paschetto cavalier Ferdinando — Santoli cav. Emilio — Federici cav. Pietro — Mauri cav. Luigi.

Tenenti medici promossi capitani medici:

Mancuso Roberto — Secchi Francesco — Bracco Eduardo — Matucci Giuseppe — De Berardinis Luigi — Lonzo Orazio — Grosso Vittorio — Villasanta Giuseppe — Giordano Giuseppe — Galottino Carlo — Rinaldi Onofrio — Albano Luigi — D'Anna Augusto.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Con R. decreto del 15 febbraio 1912:

Micaglio cav. Giacomo, colonnello commissario direttore commissariato V corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° marzo 1912.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Gambigliani-Zoccoli cav. Eugenio, tenente colonnello commissario, promosso colonnello commissario e nominato direttore commissariato III corpo armata, con decorrenza per gli assegni dal 7 marzo 1912.

Pizzini cav. Giulio, id. id., id. id. id. id. IV id., id. id., dal 7 id.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore, con anzianità 31 marzo 1912:

Maggiori commissari promossi tenenti colonnelli commissari:

Tiberio cav. Ferdinando — Del Vecchio Giuseppe.

Capitani commissari promossi maggiori commissari:

Rota Carlo — Suardi Giuseppe.

Panerai cav. Vittorio, capitano di sussistenza, promosso maggiore di sussistenza, con anzianità 31 marzo 1912.

I seguenti ufficiali contabili riconosciuti idonei al servizio delle sussistenze sono nominati ufficiali di sussistenza col loro grado ed anzianità:

Bondi Luigi, capitano — Gozzi Enrico, id. — Guerriero Domenico, id. — Rinaldi Alfredo, sottotenente.

Corpo d'amministrazione.

Con R. decreto del 21 marzo 1912:

Tenenti d'amministrazione promossi capitani d'amministrazione in applicazione dell'art. 2 della legge 19 luglio 1909, n. 493 e dell'art. 2 del R. decreto 29 luglio 1909, n. 547, con anzianità 30 ottobre 1911:

Monari Pietro — Tonizzo Carlo.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Mantovani Gaetano, tenente d'amministrazione, promosso capitano d'amministrazione, in applicazione dell'art. 1 della legge 19 luglio 1909, n. 493 e dell'art. 5 del R. decreto 29 luglio 1909, n. 547, con anzianità 30 ottobre 1911:

I seguenti ufficiali contabili riconosciuti idonei al servizio di amministrazione sono nominati ufficiali d'amministrazione col loro grado ed anzianità:

Venditti cav. Giuseppe, maggiore — Viglione cav. Giovanni, id. — Giglio cav. Alessandro, id. — Steffenino Carlo, capitano.

Avallone Gioacchino, capitano — De Maria Giuseppe, id. — Traverso Andrea, id. — De Simone Giovanni, tenente.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Granati Clemente, capitano contabile in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 6 aprile 1912.

Venturini Andrea, id. id., id. id. dal 13 id.

Massari Carlo, id. id., id. id. dal 13 id.

Arranga Giuseppe, id. id., id. id. dal 20 id.

Con R. decreto del 28 marzo 1912:

Nicolai Giuseppe, capitano contabile in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 9 aprile 1912.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Tenenti veterinari promossi capitani veterinari, con anzianità 31 marzo 1912:
Soldati Giulio — Loccatelli Luciano.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Racchetti Clemente, applicato di 3ª classe, collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità comprovata.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria sono promossi al grado superiore.

Stato maggiore generale.

Maggiori generali promossi tenenti generali:
Momo cav. Carlo — Confalonieri cav. Cesare.

Arma dei RR. carabinieri.

Capitano promosso maggiore:
Franceschi Giulio.
Tenenti promossi capitani:
Carboni Giovanni — Pini cav. Amadio — Gavazzi Gio. Battista.

Arma di fanteria.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:
Ferrari cav. Giuseppe — Sozzani cav. Luigi — Negri cav. Alfonso — Tardini cav. Giuseppe — Rossi cav. Luigi — Dini cav. Giovan Paolo.
Capitani promossi maggiori:
Nasi cav. Armando — Molina Gerardo — Zamboni cav. Pietro — Del Buon Tromboni Alberto — Violante Guglielmo — Stevano cav. Carlo — Travaini-Tozzoni cav. Ernesto — Petruolo cav. Roberto — Butera cav. Antonino — Bertoni cav. Arturo — Givogre cav. Gio. Battista — Rossi cav. Luigi — Casagrande Remigio — Veratti Giuseppe — Semproni cav. Emanuele — Pesci cav. Dario — Solinas cav. Vittorio — Bellini cav. Francesco — Matricardi cav. Marco — Berardi cav. Tommaso — Bini cavalier Enrico — Rossi cav. Michele — Grotti cav. Pietro — Landini cav. Alessandro — Florio cav. Adolfo — Nannini cav. Antonio.
De Paolis cav. Raffaele — Adami cav. Cesare — Carnevali cav. Gilio — Angeleri cav. Achille — Luzzatti Arturo — Nota cav. Ernesto — Grossi cav. Federico — Gamba cav. Vittorio — Pasio cav. Alessandro — Rocca cav. Giovanni — Nicolosi Giuseppe — Cogna cav. Gustavo — Pavone cav. Camillo — Fabbrini Alessandro — Gattola cav. Francesco — Bonati cav. Vittorio — Cora cav. Vincenzo — Zanatta cav. Francesco — Fanelli cav. Riccardo — Corradi cav. Corrado.

Arma di cavalleria.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Silva cav. Luciano.
Capitani promossi maggiori:
Calori Odoberto — Verde cav. Ettore — Scuto Alfio — Capra Arturo.

Arma d'artiglieria.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Marconati cav. Alessandro.
Capitani promossi maggiori:
Sormani cav. Italo — Bernardelli cav. Enrico — Bedeschi cav. Giuseppe — Della Peruta cav. Luigi — Gaspari cav. Emilio — Inferrera cav. Giuseppe.

Arma del genio.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Nieddu cav. Giovanni Battista.
Capitano promosso maggiore:
Della Rocca Angelo.

Personale permanente dei distretti.

Tenente colonnello promosso colonnello:
Zepponi cav. Gaetano.
Capitani promossi maggiori:
Aveta cav. Federico — Micalizzi cav. Nicolò — D'Alessandro cav. Carmine — Santoro cav. Carlo — Pertusati Angelo — Chiusi cav. Guido — Collino cav. Luigi — Pinna Edoardo — Viano cav. Giovanni — Carlizzi cav. Pasquale — Pagliochini cav. Samuele — Coiro Luigi.

Personale delle fortezze.

Capitano promosso maggiore:
Modarelli cav. Giacomo.

Corpo sanitario militare.

Tenente colonnello medico promosso colonnello medico:
Menniti cav. Michele.
Capitani medici promossi maggiori medici:
Ongaro cav. Giuseppe — Giannini cav. Alfonso.

Corpo d'amministrazione.

Capitani d'amministrazione promossi maggiori d'amministrazione
Majo cav. Francesco — Tirabosco cav. Cornelio.
Tenente d'amministrazione promosso capitano d'amministrazione:
Micali Giuseppe.

Corpo veterinario militare.

Capitani veterinari promossi maggiori veterinari:
Scacheri cav. Giovanni — Gelati cav. Paolo — Parigini Lorenzo — Malagoli cav. Giovanni.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 29 febbraio 1912:

Giunti Leonardo, tenente cavalleria — Mastrangelo Ubaldo, id. 18 artiglieria campagna — Bianchi Arduino, id. 2 genio — Rubietti Augusto, sottotenente 6 id. — Di Miceli Giacomo, tenente veterinario, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono iscritti con lo stesso grado e con la stassa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma o corpo cui appartengono, a loro domanda.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, a loro domanda:

Arma di artiglieria.

Vespasiani Pietro, tenente — Senni Paolo, id. — Venuti Venuto, id. — De Simone Francesco, id. — Perlini Renato, id. — Ragona Antonio, id. — Luconi Giuseppe, id. — Corsini Ernesto, id.

Arma del genio.

Castellazzi Giovanni, tenente.

Corpo veterinario militare.

Troisio Gaetano, tenente.

I seguenti ufficiali cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Arma di cavalleria.

Bocciardo Adolfo, tenente — Berardi Berardo, sottotenente — Soleri Federico, id.

Arma di artiglieria.

Vitale Lelio, tenente — Patitucci Giuseppe, id. — Fanna Antonio, id. — Lavello Ambrogio, id. — Luzzatto Ettore, id. — Mars Gustavo, id. — Mola Pasquale, id. — Clarotti Alfonso, sottotenente — Fiorini Ugo, id.

Arma del genio.

Poli Libero, tenente — Brezzi Claudio, sottotenente.

Corpo veterinario militare.

Molinari Luigi, tenente — Ticci Alberto, id. — Piantino Domenico, id. — Solari Vitantonio, id. — Guidi Guido, sottotenente.

Con R. decreto del 3 marzo 1912:

Fracchia Giuseppe, sottotenente fanteria — Bersia Pietro, id. id., considerati dimissionari dal grado ai termini dell'art. 2 del R. decreto 12 novembre 1891.

Di Biase Antuono, id. id., tolto dal ruolo degli ufficiali di complemento, in applicazione dell'art. 2 del R. decreto 12 luglio 1888.

Con R. decreto del 7 marzo 1912:

Talamini Silvio, sottotenente fanteria — Maino Bandolino, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Centola Luigi, id. 13 artiglieria campagna, considerato dimissionario dal grado per non aver prestato i tre mesi di servizio prescritti dalla legge 25 gennaio 1888, n. 5177, nei limiti di tempo fissati dalle vigenti disposizioni.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale:

Martone Giulio, tenente — Ricciardi Angelo, id. — Politini Giuseppe, id. — Tedde Oreste, id. — Giannattasio Alfredo, id. — D'Alessandro Liberato, id. — Amiruso Massimino, id. — Radice Luigi, id. — Demma Filippo, id. — Mirabella Ferdinando, id. — Boatti Giuseppe, sottotenente.

I seguenti ufficiali medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali di riserva:

Salvatore Giovanni, tenente — Cionini Ernesto, id. — De Paulis Francesco, id. — Battaglia Salvatore Vittorio Cappellini, id. — Luciani Arturo, sottotenente.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Campione Carmelo — Colombani Siro — Monteforte Enrico.

Con R. decreto del 10 marzo 1912:

Privitera Francesco, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Grosso Armando, id. id. — Garrone Salvatore, id. id., dispensati da ogni servizio per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Con R. decreto del 17 marzo 1912:

Broccardi Arturo, sottotenente fanteria, rimosso dal grado.

Messina Casimiro, id. id., dispensato da ogni servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Sala Mario, id. id., considerato dimissionario ai termini del R. decreto 19 aprile 1903.

Saino Gaspare, id. id. — Ciardi Giuseppe, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 31 marzo 1912:

Bentivegna Pietro, sergente proveniente dagli allievi degli istituti militari, nominato sottotenente di complemento di fanteria.

Polese Nello, sergente volontario di un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

I seguenti allievi ufficiali appartenenti a corpi o reparti mobilitati sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con anzianità 21 gennaio 1912:

Tardivelli Gaspare — Paltrinieri Aldo — Brezzi Elio — Viezzoli Giulio — De Marchi Cesare.

I seguenti sergenti sono nominati sottotenenti di complemento di fanteria con anzianità 10 marzo 1912 e con riserva di anzianità relativa:

Rainisio Carlito — Di Fiore Marco — Pispisa Lorenzo — Aresta Francesco — Manchini Onofrio.

I seguenti ufficiali di complemento sono promossi al grado superiore:

Arma di fanteria.

Tenenti promossi capitani:

Lampronti Giuseppe — Monticelli Carlo — Da Lisca Giorgio — Micheroux de Dillon Giambattista — Neri Alberto.

Sottotenenti promossi tenenti:

Poletto Edoardo — Cusani Filippo — Strona Amilcare — Mininni Vito — Ciaccia Leonardo — Lombardo Onofrio — Rossi Felice — Crainz Vito — Visintini Tito — Coletti Leo — Sergiacomi Erasmo — Testone Ferdinando — Peronino Cesare — Ghedini Vittore — Allari Italo — De Filippis Camillo — Senni Lorenzo — Elviri Carlo — De Nora Adolfo — Martignago Ferruccio — Gagliardi Raffaele — Vigo Carlo — Coglio Pietro — De Faveri Dazio — Sterufeld Oscar — Sangiorgi Giorgio — Forte Angelo — Garbagnati Baldassare — Antonucci Alceste — Dandolo Tullio — Magnaghi Ettore.

Scaglione Domenico — Berruti Mario — Amerio Alessandro — Fiaccavento Terenzio — Chiappelli Giuseppe — Garibaldi Carlo — Berizzi Pietro — Deamarogio Giovanni — Faucello Salvatore — Falcione Oreste — Peccol Carlo — Cimagalli Riccardo — Garino Gio. Battista — Sciolla Giuseppe — Graziani Federico — Saracini Gino — Antonelli Giuseppe — Brunialti Giovanni — Carrabba Giuseppe — Delli Ponti Augusto — Fiorentini Pacifico — Vassanelli Marino — Conestabile Della Staffa Giancarlo — Pagano Giuseppe — Negrenti Guido Ferrero Carlo — Banderali Luigi - Cento Domenico — Bertoni Vigilio — Boggio Carlo — Merli Giulio — Giusto Ottavio.

Balsano Francesco — Galeota-Lanza Luca — Mura Mario (B) — Picco Vincenzo — Bordoni Nicola — Mazzaroli Umberto — Tosana Emilio — Chiaradia Adolfo — Carlotto Arturo — Rampa Giuseppe — Costa Francesco — Gullo Giuseppe — Rossotto Giuseppe — Pratis Vittorio — Invrea Fabio — Pullini Arturo (B) — Ceresoli Antonio — Laterza Enrico — Montechiaro Nicolò — Marchese Pietro — Ferraro Luigi — Loffredo Gennaro — Alfano Michele — Bucca Giulio — De Stefano Roberto — Martinelli Carlo — Martina Giuseppe — Traversari Guido — Crespi Achille — Giampà Emilio — Guerri Domenico — Piazza Evaristo — De Maio Giuseppe — Cisotti Umberto — De Benedetti Ugo.

Levi Lelio — Vanzan Ugo — Canilli Guido — Botteselle Paolo — Tinelli nobile Ferdinando — Saletti Ruggero — Lariechiuta Carmelo — Vaccaro Antonio — D'Auria Guglielmo — Bufi Sebastiano — Garassino Marco — Lanero Pilade — Zuliani Ottone Romano — Vanzetti Pietro — Chieriè Lignere Pietro — Visconti Pietro — Fusco Gennaro — Marinai Marino — Casini Guglielmo — Conti Gino — Cenzato Giovanni — Meneghetti Nazzareno — Da Pozzo Erminio — Simonetti Girolamo — Di Leonardo Giuseppe — Lappo Guido — Lo Bartolo Pietro — Piva Adelchi — De Paulis Pierpaolo — Saraceni Luigi — Vignola Giovanni — Ama-

turo Carmine — Bettucci Eugenio — Testuzza Agostino — Castelluccio Ersilio — Velli Filippo — Carosi Giovanni — Secchi Giuseppe.

Chimenti Stanislao — De Renoche Guido — Mandragora Leonardo — Sestili Luigi — Azzena Salvatore — Antonelli Enrico — Bianchi Camillo — Venditti Giovanni — Rossi Guglielmo — Trerè Sandro — Pedone Renato — Mazzuca Giacinto — Cracco Francesco — Amato Stanislao — Pivano Gregorio — Rizzo Luigi — Furlan Luigi — Astrologo Angelo — Tommasi Filippo — Panini Enrico — Camisassi Alessandro — Mocagatta Luigi — De Bono Giuseppe — Frasson Angelo — Castelluccio Eugenio — Romano Vincenzo — Rovere Amerigo — Fulle Giovanni — Bellodi Ivo — Pagani Franco — Pascarelli Vincenzo — Lombardi Guglielmo — Cotogni Umberto — Turba Guido — Carboni Mario — Tositti Giuseppe — Buzzoni Paolo — Marzano Camillo — De Luca Giacomo — Stevano Tommaso — Balli Francesco — Cipolla Edoardo.

Biserni Camillo — Folli Francesco — Tordo Angelo — Arpaia Pasquale — Borgiotti Americo — Moscati Domenico — Fioretta Italo — Scardapane Roberto — Molinari Giov. Battista Massaccesi Emilio — Biggiero Salvatore Razzetti Emanuele — Marinelli Sante Neri Giuseppe — Bardesono Pietro — Badaracco Virginio — Bonadonna Antonino — De Sanctis Serafino - Pennacchini Luigi — Natellis Antonio — Signorile Angelo — Giovine Claudio — Levati Augusto - Barbesi Plinio — Cappelli Giacomo — Albertelli Livio — Marinari Tommaso — Mastrangelo Emilio — Medugno Domenico — Servino Fortunato — Corvinelli Alfredo — Giliberti Ignazio — Regis Pietro — Bonavolta Eduardo Canepa Arturo — Urbani Severino - Riverpul Orazio — Ferrari Riccardo — Vitale Graziadio.

Beilis Giovanni — Caranci Vitaliano — De Micheroux Alfonso — Spagnuolo Giovanni — Saija Ernesto — Casarone Giulio — Ciccone Eugenio — Bezzi Giuseppe — Antonucci Carlo — Fanelli Gino — Lepore Donato — Vittoria Gabriele — Iannuzzi Eduardo — Ballario Ugo — Nissim Anselmo — Mancuso Gaetano — Albini Eugenio — Volpi Alessandro — Cervellini Giov. Battista — Valenti Santi — Rao Tommaso — Guarda Stanislao - Gambino Baldassare — Coarelli Paolo — Cambiaggio Ugo Vittori Luigi — Pez Giuseppe — Guerra Nicola — Accolla Giuseppe — Passalacqua Ernesto — Bruzzo Attilio — San Mauro Cesare — Gasperetti Adeodato — Fabiano Pasqualantonio — Fede Antonio — Piscopo Tommaso.

Ferroni Guido — Greppi Ettore — De Matteo Raffaele — Danza Giuseppe — Ferruzzi Gioacchino — Becco Giuseppe — Esposito Luigi — Veniali Mario — Arpa Auverny Emanuele — Zaccardi Giuseppe — Sforza Giacomo — De Aloysio Arturo — Cardinale Gio. Battista — D'Ambrosio Aristide — Semeria Giuseppe — Trainini Battista — Rella Vincenzo — Niccoli Luigi — Cirillo Saverio.

Arma di cavalleria.

Tenente promosso capitano:

Campello Pompeo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Piccinini Publio — Macario Nicola — Tagliolini Alfredo — Paldaof Cesare — Biondi Alessandro — Dadda Salvaterra march. Girolamo — Meli-Lupi Antonio — Piciocchi Raffaele — Centurione Marcello — Feruglio Giovanni.

Arma di artiglieria.

Tenente promosso capitano:

Ponticelli Giovanni.

Sottotenenti promossi tenenti:

Solimena Michele — Ghiringhelli Antonino — Di Betta Antonio — Casella Giulietto — Dani Giovanni — Pintus Attilio — Lagattolla Alfredo — Da Passano Filippo — La Villa Ernesto — Lorenzini Roberto — Augello Giuseppe — Drago Antonino — Bianchi Enrico — Giampaoli Oddo — Valente Giovanni — Tieri Laureto — Zanolli Carlo Antonio — Di Lobstein Erwin — Loiali Adiberto — Giovannangeli Arduino — Tavani Modestino.

Arma del genio.

Sottotenenti promossi tenenti:

Fontana Guido — Invrea Ottavio.

Corpo sanitario militare.

Sottotenenti medici promossi tenenti medici:

Greco Tommaso — Donato Giuseppe — Perrone Francesco — Leone Giuseppe — Fravega Giovanni — Morlino Paolo — Santi Ottorino — Corso Domenico — Levi Emilio — Bisatti Ezio — Micera Giuseppe.

Corpo di commissariato militare.

Ufficiali commissari.

Sottotenenti commissari promossi tenenti commissari:

Luppino Michele — Fabbri Carlo — Ticchioni Biordo — Vigevani Guido — Fanzago Annibale — Raimondi Giuseppe — Sala Carlo.

Ufficiali di sussistenza.

Sottotenenti di sussistenza promossi tenenti di sussistenza:

Gregorio Gaetano — Migliorini Averardo — Galliari Vittorio — De Vincenzo Umberto — Pardi Giovanni — Badino Gio. Battista — Andreini Guido — Zunino Lorenzo — Giunta Michele.

Corpo di amministrazione.

Sottotenenti d'amministrazione promossi tenenti d'amministrazione:

De Grandis Ulisse — Carletti Ercole — Agazzani Italo — D'Adamo Alfonso — Varni Dario — Gandoglia Maurizio — De Pietri Antonio.

Corpo veterinario militare.

Sottotenenti veterinari promossi tenenti veterinari:

Parlato Giuseppe — Gaspardis Giovanni Battista — Mallarini Apollo.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 16 aprile 1912, in L. 101.03.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

15 aprile 1912.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	95,72 47	93,97 47	94,70 55
3.50 % *netto* (1902)	95,59 25	93,84 25	94 57 33
3 % *lordo*	67,26 25	66,06 25	67,16 41

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

CONCORSO al posto di direttore della R. scuola professionale d'arti e mestieri di Foggia e delle annesse officine, con l'obbligo dell'insegnamento delle tecnologie nelle diverse sezioni.

È aperto in Roma, presso il ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria), il concorso per la nomina del direttore della R. scuola professionale d'arti e mestieri di Foggia e delle annesse officine con l'obbligo dell'insegnamento delle tecnologie nelle varie sezioni con lo stipendio annuo lordo di L. 6000 e con l'assoluto divieto di assumere qualsiasi altro incarico o lavoro retribuito fuori della scuola.

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice ha facoltà di chiamare ad un esperimento di esame i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti.

La nomina sarà fatta con esperimento di due anni.

Oltre alle agevolazioni ferroviarie, in tutto simili a quelle stabilite per i funzionari dello Stato, il vincitore del concorso in parola dopo conseguita la nomina a direttore ordinario acquisterà il diritto ad ottenere due aumenti sessennali di un decimo ciascuno sullo stipendio iniziale.

Inoltre la scuola d'arti e mestieri di Foggia concorrerà nella spesa per assicurare al candidato prescelto il trattamento di riposo.

Le domande di ammissione al concorso, scritte su carta da bollo da L. 1,20, dovranno pervenire al ministero di agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria) in plico raccomandato, con ricevuta di ritorno, non più tardi del 15 giugno 1912, e non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti:

1° atto di nascita legalizzato, dal quale risulti che il candidato, alla data del 15 giugno 1912, non ha superato l'età di anni 45;

2° certificato di sana costituzione fisica, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

3° certificato di buona condotta, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

4° certificato di immunità penale, di data non anteriore di tre mesi a quella del presente avviso;

5° diploma di laurea in ingegneria;

6° certificati dai quali risulti il tirocinio del candidato in importanti officine industriali;

7° certificato dal quale emerga che il concorrente ha insegnato in una R. scuola industriale per un periodo di tempo non inferiore a due anni, ovvero diriga una scuola di grado non inferiore.

Sono dispensati dal produrre i documenti di cui ai nn. 2, 3, 4 e 7 coloro che potranno provare di essere insegnanti o funzionari attualmente in servizio; ferma rimanendo per il n. 7 la clausola relativa al periodo di tempo dell'insegnamento non inferiore ai due anni.

I concorrenti potranno inviare tutti gli altri documenti che crederanno opportuni a dimostrare la propria capacità e le proprie attitudini al posto al quale aspirano.

I documenti ed i certificati dovranno essere accompagnati da apposito elenco in doppio esemplare, avvertendo che il ministero non assume alcuna responsabilità circa l'eventuale smarrimento dei documenti e certificati medesimi.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno anche rivolgersi direttamente alla R. scuola professionale di arti e mestieri di Foggia.

Roma, 13 aprile 1912.

Il ministro
NITTI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il risultato delle elezioni turche ha superato le aspettative del comitato *Unione e progresso*; ciò, se dimostra l'efficacia dei suoi metodi elettorali, gli crea pure delle apprensioni, come risulta dal seguente telegramma da Costantinopoli, 15:

Si dice che le autorità provinciali considerando che la mancanza assoluta di qualsiasi opposizione farebbe alla Camera una cattiva impressione, hanno ricevuto ordine di cessare ora la loro opera tendente ad escludere dalla Camera i canditati di opposizione.

Altri telegrammi sul risultato delle elezioni politiche turche recano:

Sono eletti finora 114 deputati dei quali 110 appartengono al comitato *Unione e Progresso*. Fra questi sono sette arabi, due armeni, un bulgaro, quattro greci, un serbo ed un israelita.

*** Talaat Bey, ministro delle poste, è stato eletto deputato ad Adrianopoli.

Il Consiglio dei ministri ha redatto il testo del discorso del trono ed ha confermato le decisioni prese dal Consiglio mercoledì, in assenza di David Bey, di non promulgare immediatamente la legge sui beni immobili, ma di sottoporla alla Camera.

Si smentisce che il Gran Visir sia malato di lebbra.

David Bey è tornato a Costantinopoli.

Quella famosa commissione, istituita per le riforme in Macedonia, ma che in effetto non servì che per la propaganda elettorale « giovine turca », continua ancora il suo pellegrinaggio.

In merito si ha da Janina:

La commissione per le riforme in Macedonia e in Albania, guidata dal suo presidente Hadji Halil, ministro dell'interno, è arrivata ieri ad Argirocastro.

A Prevesa e ad Argirocastro le popolazioni cristiane hanno presentato alla commissione un memoriale che protesta energicamente contro la cattiva amministrazione, le illegalità commesse durante le elezioni, gli atti di brigantaggio, la mancanza di sicurezza e la insufficenza di strade in Epiro.

L'accoglienza fatta al ministro e alla commissione è stata freddissima.

Si ha da Costantinopoli che su circa cento risultati delle elezioni turche si contano appena quattro deputati di opposizione.

Si continuano a segnalare illegalità commesse in tutte le circoscrizioni.

***

Le elezioni politiche serbe si svolgono appassionate ma calme.

La stampa locale ed estera non ha segnalato nessun disordine. Da Belgrado, 15, si hanno queste notizie:

Ieri hanno avuto luogo in tutto il paese le elezioni per la *Scupstina*.

A Belgrado sono stati eletti due candidati del Governo, fra cui il capo del partito vecchio-radicale, Nicola Pasic.

Sono stati eletti inoltre un giovane-radicale e un progressista.

*** Sono finora noti i seguenti risultati delle elezioni per la *Scupstina*.

Eletti: 78 radicali, 36 giovani-radicali, 8 dissidenti, 32 nazionalisti e progressisti e 2 socialisti. Vi sono 50 ballottaggi.

Ogni qualvolta la stampa francese alza alquanto la

voce intorno alle lungaggini ed alle intransigenze opposte dal Governo spagnuolo nel negoziato per il Marocco, la stampa spagnuola si mostra conciliativa e dà giustificazioni intorno al ritardo. E così, dopo le notitizie di ieri giunte da Parigi, che arrivarono persino a dire come la Francia avrebbe cominciato la organizzazione del Marocco malgrado che il negoziato con la Spagna non sia ancora concluso, telegrafano da Madrid:

Il ministro degli esteri, Garcia Prieto, ha avuto stamane un lungo colloquio col presidente del Consiglio, Canalejas, circa i negoziati con la Francia relativi alla questione marocchina. Il ministro degli esteri si è mostrato ottimista a proposito di tali negoziati.

Nella sua comunicazione quotidiana ai giornalisti, Canalejas ha assicurato che niente giustifica le notizie dei giornali di un cattivo andamento dei negoziati, poichè, ha detto Canalejas, contrariamente a queste voci allarmanti, io credo che si giungerà ad una soluzione soddisfacente. Ciò che ora accade è che le questioni che formano oggetto dei negoziati sono molto complesse, come lo sono state quelle discusse a Berlino, e richiedono lungo tempo per arrivare ad una soluzione.

Ciascuno, ha detto terminando il presidente del Consiglio, cerca di difendere ed ottenere ciò che risponde alle sue aspirazioni, ma io non posso esigere ciò che non può essere accordato.

***

La rivoluzione cinese, la più grande che siasi mai compiuta per estensione di territorio, per quantitativo di popolazione e pel salto enorme di civile progresso, dalla più dispotica barbarie alla Repubblica più liberale, non ha ormai bisogno d'altro per consolidarsi che di risolvere il problema finanziario. Un prestito intanto si impone ed esso verrà certamente conchiuso, ma intanto sono surte diverse questioni intorno alle quali si hanno le seguenti notizie:

Parigi, 15. — Si ha da Pechino che l'entrata della Russia e del Giappone nel Consorzio delle sei grandi potenze, costituitosi pel prestito da farsi alla Cina, renderà più difficili le operazioni del gruppo concorrente belga-cinese. I Governi d'Inghilterra e di Francia hanno fatto sapere ai grandi istituti di credito dei loro rispettivi paesi, che disapproverebbero la loro partecipazione a questo gruppo bancario e che se tale partecipazione avvenisse, essi rifiuterebbero il loro appoggio qualora gli eventi lo richiedessero.

I rappresentanti del Consorzio hanno cessato a Pechino le anticipazioni mensili, che, essi facevano al Governo cinese, ed hanno protestato contro il prestito al gruppo belga-cinese.

Sembra certo che, in considerazione degli interessi politici e della necessità di garantire il risparmio in un paese in fermento ed in via di trasformazione, il mercato finanziario verrà chiuso ad ogni operazione che non sia sufficientemente garantita e sulla quale le grandi potenze non potessero esercitare il controllo.

Pechino, 15. — Rispondendo alle proteste dei ministri d'Inghilterra e di Francia e del Governo degli Stati Uniti contro il prestito anglo-belga di un milione di lire sterline, il Governo cinese dichiara che sembra probabile che i banchieri belgi si associno al gruppo finanziario internazionale e venga così evitato uno ostacolo di indole politica. La mancanza di denaro preoccupa grandemente il nuovo Governo.

***

Pare che le probabilità per la rielezione di Roosevelt alla presidenza della Repubblica Nord-americana siano nuovamente in rialzo.

In proposito un dispaccio da Filadelfia, 15, dice:

Nelle elezioni di primo grado della Pensilvania, Roosevelt ha sconfitto completamente Taft, guadagnando altri 62 delegati alla Convenzione repubblicana nazionale.

Questa si componeva finora di 410 delegati in favore di Taft, 150 in favore di Roosevelt e 36 in favore del senatore Lafollette.

Un *ultimatum* nuovo per il genere e per la forma è stato escogitato dal Governo di Washington, il quale ritiene direttamente responsabile la popolazione messicana degli attuali avvenimenti.

Di ciò informa questo telegramma da Washington, 15:

Il Governo ha notificato al Messico che gli Stati Uniti considereranno il Messico e il popolo messicano responsabili di tutte le operazioni che provocassero la perdita o mettessero in pericolo la vita dei nord-americani, i loro beni e i loro interessi.

Una notifica analoga è stata fatta al generale Orozco.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Roma, 15. (Ufficiale). — Il generale Garioni telegrafa dalla penisola di Macabez in data di ieri, i seguenti più ampi particolari circa l'azione offensiva svolta dagli ascari e da altri reparti al suo comando per liberarsi dai turco-arabi che tentavano disturbare lo sbarco dei materiali e la sistemazione della base.

In seguito all'occupazione di sorpresa del forte di Bu-Chemez, affidata ad una sola compagnia di ascari a cagione delle gravi difficoltà dei rifornimenti, il nemico si era addensato intorno al fortino per ostacolare i rifornimenti stessi attraverso alla baia. Per liberarsi da tale molestia il generale Garioni ha profittato della foschia prodotta dal « Ghibli » per lanciare un battaglione di ascari oltre la baia stessa e prendere di rovescio e di sorpresa i gruppi nemici, forti, in complesso, di circa un migliaio di uomini, tra i quali non pochi regolari turchi. Il battaglione è uscito dalla sua trincea, dalla parte orientale della penisola, seguendo un itinerario già precedentemente riconosciuto, e dopo aver guadagnato la baia alla sua estremità, è piombato alle spalle e sul fianco degli avversari. L'operazione è pienamente riuscita. Il nemico, attaccato con vigore, è stato respinto ed inseguito attraverso le trincee che si era preparato, e le dune adiacenti, abbandonando dietro di sè molti morti e feriti.

All'azione brillante hanno preso parte, con una vigorosa sortita dal fortino, la compagnia di ascari che vi era di presidio, nonchè nuclei del genio, di marinai e della Regia guardia di finanza, la quale ultima si è in particolar modo distinta. Da parte nostra nove feriti, di cui sette ascari, un marinaio ed una guardia di finanza. Uno degli ascari feriti è morto stamane.

Continua lo sbarco del materiale, delle derrate, e dei varî servizi malgrado lo stato del mare e le gravi difficoltà idrografiche che si incontrano tanto alla spiaggia aperta che nella baia, e si procede ad una occupazione più ampia di Bu-Chemez.

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 15. — Un telegramma da Costantinopoli reca il seguente comunicato del ministero della guerra ottomano:

« La mattina del 10 aprile quattro navi da guerra italiane e due trasporti hanno bombardato Zuara. Il bombardamento è durato fino a sera. Una parte della città, la caserma e la moschea sono state distrutte. Non vi sono morti.

« Nel pomeriggio del giorno successivo il bombardamento è stato ripreso. Gli italiani hanno per due volte tentato lo sbarco, ma i loro tentativi non sono riusciti a causa della resistenza opposta dai turchi e dagli arabi. Giunte tre altre navi, gli italiani hanno lasciato tre bastimenti dinanzi a Zuara ed hanno diretto il resto della flotta a Sidi Said che hanno bombardato allo scopo di tentare uno sbarco. I turchi-arabi hanno inviato rinforzi in quel punto.

« All'indomani gli italiani hanno bombardato i dintorni di Said ed hanno sbarcato a Groua un corpo di truppe con mitragliatrici. I rinforzi turco-arabi inviativi sono riusciti ad impedire la continuazione dello sbarco ed a tagliare le comunicazioni delle truppe sbarcate con la flotta.

« Sono stati inviati da Zuara grossi rinforzi con artiglieria per impedire l'attuazione del piano degli italiani contro Sidi Said e per annientare il distaccamento italiano sbarcato a Groua.

« Nove tra navi da guerra e trasporti italiani si trovano ad ovest di Sidi Said ».

Queste informazioni sono, come al solito, false.

Il piano degli italiani è da tempo di pubblica ragione, e gli stessi turchi sanno benissimo che davanti a Zuara venne fatta unicamente una finta di sbarco come manovra diversiva, mentre lo sbarco nella penisola di Macabez non di un semplice distaccamento, ma di un grosso corpo di truppe con poderose artiglierie, è un fatto compiuto fin dal 10 corrente.

L'opposizione degli arabo-turchi allo sbarco effettivo degli italiani è semplicemente fantastica e solo di vero vi è un attacco fatto il giorno 11 da un nucleo di nemici contro il forte di Bu-Chemez, subito respinto dagli ascari italiani e dalle artiglierie delle navi ed il combattimento del 13, nel quale gli ascari italiani con truppe del genio, della marina e del corpo delle guardie di finanze, con una brillante azione offensiva contro nuclei di arabi, che tentavano disturbare i lavori e i rifornimenti del detto forte, li respinsero infliggendo loro gravi perdite di uomini e di armi.

Notizie ed informazioni.

Costantinopoli, 14. — L'annunciato passo delle potenze avverrà posdomani mattina. Gli ambasciatori e gli incaricati di affari si recheranno ognuno per proprio conto all'abitazione del ministro degli esteri e gli faranno una indentica comunicazione, il cui tenore è già stato reso noto alla Porta dai suoi ambasciatori.

Per la Russia fungerà l'incaricato d'affari.

Il Consiglio dei ministri discusse ieri ed oggi la risposta da darsi alle potenze. Si dice che la Porta le pregherebbe di far note le condizioni di pace accettabili per la Turchia.

È stato redatto il discorso del trono, con cui verrà inaugurato il Parlamento. Esso contiene, a quanto si dice, un passo relativo alla guerra. Il Governo farà alla Camera anche un'ampia dichiarazione circa la politica estera.

Costantinopoli, 15. — Si conferma che domani deve aver luogo il passo delle potenze per la pace. Gli ambasciatori si recheranno separatamente alla Porta, a cominciare dall'ambasciatore di Russia, a cui terranno subito dietro i rappresentanti della Germania, dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra e della Francia, per ordine di anzianità.

CRONACA ITALIANA

Ospite augusto. — Ieri è giunto a Como, alle 14,55, S. M. il Re di Sassonia con i figli, in istretto incognito.

Il Sovrano viaggiava in uno scompartimento salon delle ferrovie germaniche ed è subito ripartito con battello speciale alla volta della Cadenabbia, ove soggiornerà una ventina di giorni circa, nella villa Carlotta.

In Campidoglio. — Presieduto dall'assessore anziano professor Ballori, il Consiglio comunale si è riunito iersera in seduta pubblica. Esaurite le pratiche consuete si passò alla trattazione della proposta relativa alla liquidazione di forniture per il servizio automobilistico.

La proposta del cons. Musanti per la discussione già parecchio inoltrata venne rinviata alla seduta prossima.

Alle 22,30 la seduta pubblica venne tolta e il Consiglio si riunì in seduta segreta.

Il Natale di Roma. — La tradizionale festa del Natale di Roma, che ricorre quest'anno la prossima domenica, 21 corrente, sarà celebrata pure dagli alunni e alunne del corso popolare delle scuole elementari municipali, con un saggio di ginnastica nello Stadio nazionale.

Vi parteciperanno, pertanto, oltre a 121 squadre del corso popolare, le scuole facoltative (superiore femminile E. Fuà Fusinato, professionale Margherita di Savoia, commerciale e convitto comunale), tutti i ricreatori sussidiati dal comune, la banda comunale ed i concerti dei Reali carabinieri, della Sacra famiglia e del Riformatorio governativo.

All'Esposizione d'igiene. — Ieri, alla presenza di S. E. Barrère, ambasciatore della Repubblica francese presso S. M. il Re d'Italia, venne inaugurata la sezione francese industriale.

Era presente una eletta folla d'invitati.

S. E. Barrère visitò, ammirandola, l'importante Mostra. Al buffet, dove venne servito un lauto rinfresco, il prof. Delaunay, a nome della presidenza della sezione francese, prese la parola, ringraziando l'ambasciatore per la sua presenza e l'interesse da lui dimostrato a questa Esposizione. L'oratore chiuse il suo felice discorso inneggiando all'amicizia tra la Francia e l'Italia.

Rispose brevemente, applauditissimo, S. E. Barrère, il quale ringraziò tutti i membri del comitato per l'utile opera spiegata, congratulandosi per l'ottima riuscita della Mostra e chiudendo con le parole: « Viva la Francia, viva il Re, viva la Regina e l'Italia ».

A nome dei sanitari italiani il prof. Cervelli salutò, ringraziando l'illustre diplomatico.

Il Congresso contro la tubercolosi. — Sono cominciate ieri le riunioni delle varie sezioni di questo congresso, il VII del genere, cotanto importante e che segna un nuovo passo della scienza e della filantropia.

La prima sezione incaricata degli studi per la difesa sociale dalla tubercolosi era presieduta dall'on. Sanarelli. Oltre a numerosi congressisti notavansi molte signore e signorine. La seconda sezione per la patologia e terapia medica era presieduta effettivamente dall'on. prof. senatore Edoardo Maragliano e dai presidenti onorarii proff. Sahli, Flich, Kraus, Hollos, Courmont, Teischier, Brauer, Türck, Martin, Webb, Calmette, Espina y Capo, Queirolo, Testi, Sonoteno e Forlanini.

Per la patologia e terapia chirurgica presiedeva l'on. senatore Durante.

La terza sezione trattante la etiologia ed epidemiologia stava sotto la presidenza del prof. Marchiafava.

I lavori procedettero nel modo più soddisfacente nelle sedute del mattino e del pomeriggio.

Alla presidenza del comitato organizzatore del Congresso sono pervenuti fra i numerossissimi telegrammi di plauso e di adesione, i seguenti delle LL. MM. il Re di Spagna e dell'Imperotore di Germania.

Il Re di Spagna ha così telegrafato:

« Très touché pour aimaible message que vous m'adressez au nom membres congrès international contre tuberculose je vous en remercie bien sincérement, je forme le voeux le plus sincère pour le succès de cette assemblée d'hommes illustres et de savantes et je vous prie d'être l'interprête de mes sentiments d'admiration enthousiaste et de sympathie pour ces bienfaiteurs de l'humanité.

« *Alfonso R.* ».

Il barone De Jenisch, segretario particolare di S. M. l'Imperatore di Germania ha così telegrafato:

« Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne me charge remercier votre execellence gracieux telegramme lui adressé au nom membres Congrès international tuberculose. Sa Majesté espère travaux des congressistes serviront but élevé éminentement humanitaire.

« *Baron De Jenisch* ».

Necrologio. — A Teramo è morto ieri l'on. Giuseppe Cerulli, deputato al Parlamento nazionale.

Nato a Teramo il 13 marzo 1846, Giuseppe Cerulli-Jrelli dedicò tutta la nobile sua vita all'agricoltura nella sua regione dove possedeva cospicui latifondi.

Entrato rappresentante del paese alla Camera nel 1876 (XIII legislatura), vi rimase, con una unica interruzione durante la XVII, fino ad ora, contando così ben dieci legislature e 34 anni di deputazione.

Di spirito altamente liberale militò sempre nella democrazia parlamentare, alla quale recava tributo d'ingegno, di assiduità, di valore in questioni d'indole sociale ed economica.

Nella sua regione, ove maggiormente erano sentiti gli effetti della sua operosità agricola, della sua nobile febbrilità di lavoro, l'on. Cerulli era amatissimo; e largo, sentito ne è il rimpianto.

Commemorazione. — Giovedì, 18, alle 15,30, nell'aula magna del Collegio Romano - ad iniziativa della società per l'istruzione della donna - il prof. Luigi Pietrobono, preside del collegio Nazareno, commemorerà Giovanni Pascoli.

Per l'Esposizione a Venezia. — Il *Senefelder Club*, la rinomata associazione artistica che si propone rimettere in onore e dare largo incremento alla incisione sulla pietra, esporrà nella Mostra veneziana una bella e copiosa raccolta di litografia.

Il *Senefelder Club*, così chiamato dall'inventore della litografia, è presieduto dall'illustre incisore Giuseppe Pennell. Ne fanno parte principalmente litografi inglesi ed americani.

Così la Mostra del bianco e nero verrà ad arricchirsi di un imponente e geniale manifestazione.

Gli artisti francesi giunti fra noi per ordinare le loro Mostre hanno cortesemente telegrafato all'ambasciatore di Francia a Roma sig. Camillo Barrère, manifestando viva soddisfazione per il modo come sono stati accolti a Venezia e per la bella sede destinata alle loro opere.

A sua volta l'ambasciatore ha telegrafato alla presidenza dell'Esposizione i suoi cordiali ringraziamenti.

Procedono con febbrile alacrità i lavori dell'edifizio centrale e dei padiglioni stranieri. Alcune sale sono ormai interamente pronte Altre si stanno ancora allestendo e per la vigilia dell'apertura è lecito credere che l'Esposizione sarà in ordine perfetto.

Si stanno introducendo nel parco alcune gradevoli novità di abbellimento e di disposizione. Fra il verde delle piante campeggieranno alcune colossali sculture.

Marina mercantile. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra, diretto a New York e Filadelfia. — Il *Re Vittorio*, della N. G. I., è partito da Montevideo per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 15. — Il duca Adolfo Federico di Meklemburgo è stato definitivamente nominato governatore del Togo.

Schnee, direttore al ministero delle Colonie, è stato nominato governatore dell'Africa orientale tedesca.

CAPO RACE, 15. — Un radiotelegramma del *Titanic* informava ieri sera, alle ore 10,25, che il piroscafo aveva urtato in un banco di ghiaccio e che aveva bisogno di soccorso immediato. Mezz'ora più tardi è pervenuto un altro radiotelegramma annunciante che il *Titanic* era caduto a fondo dalla prua. Le donne erano state salvate con battelli di salvataggio.

A bordo del *Titanic* si trovavano il colonnello J. J. Astor Says, presidente del Great Trunk, Ismay, presidente della White Star Line, la contessa Rhothes, il pubblicista Stead ed i banchieri Guggenheim, Widerner e Strauss.

Vi sono 1380 passeggeri senza tener conto di quelli che si imbarcarono a Cherbourg.

NEW YORK, 15. — Il vapore *Titanic*, partito da Southamptom, mercoledì, faceva il suo primo viaggio.

Un dispaccio da Capo Race annunzia che i vapori *Baltic* e *Olympic* ricevettero radiotelegrammi che chiedevano di soccorrere il *Titanic*. Essi corsero in suo aiuto.

Il vapore *Virginian* a mezzanotte era alla distanza di 170 miglia ad ovest dal *Titanic* e contava di raggiungerlo verso le ore 10 del mattino.

Il *Baltic* era a 200 miglia.

Gli altri radiotelegrammi del *Titanic*, ricevuti alle 12,27 del mattino, a bordo del *Virginian*, erano confusi e cessarono bruscamente.

I vapori *Carmania* e *Niagara*, della Compagnia generale transatlantica, ora arrivati, riferiscono di aver trovato banchi di ghiaccio. Il *Carmania* ebbe la traversata pericolosa in mezzo ai banchi di ghiaccio stessi; il *Niagara* torna dalla traversata con due falle sotto la linea di immersione e molte piastre avariate pei ghiacci incontrati.

La linea di navigazione seguita da questi transatlantici è quella dei piroscafi che vanno verso ovest e passano al largo dei grandi banchi di Terranova.

LONDRA, 15. — I giornali hanno da New York: Un radiotelegramma da Halifax annuncia che tutti i passeggeri del *Titanic* sono stati salvati.

NEW YORK, 15. — Si conferma la notizia che tutti i passeggeri del *Titanic* hanno lasciato il vapore ponendosi in salvo alle 3,30 del mattino.

PARIGI, 15. — Oggi si è aperta la sessione dei consigli generali. La maggior parte delle assemblee ha tolto subito la seduta in segno di lutto per la morte di Brisson. Il presidente del Consiglio Poincaré, presidente del Consiglio generale della Mosa, parlando durante la seduta, ha detto che il Governo da lui presieduto si adopera affinchè nella politica estera nessuno in Europa possa avere alcun dubbio intorno alle sue intenzioni pacifiche, alla sua volontà di difendere gl'interessi e la dignità della Francia, al suo fermo proposito di mantenere e di coltivare l'alleanza con la Russia e l'*entente* cordiale con l'Inghilterra.

Poincaré ha poi affermato che la Francia è supremamente fedele alla pace ma che, rispettando sè stessa, deve anzitutto essere forte, perchè la debolezza apre una facile via alle ambizioni e alle imprese guerresche.

Il Governo ritiene perciò che sia un sacrosanto dovere conservare e sviluppare la potenza militare e marittima della Francia: il bilancio del 1913 ne è una prova. Una parte importante nel bilancio è riservata anche alle opere sociali.

L'oratore spera che il bilancio potrà essere votato entro il tempo normale.

Parlando dell'imposta sul reddito, Poincaré ha affermato che essa sarà presto discussa dal Senato.

Il Governo non indietreggerà dinanzi ad alcuna iniziativa nella questione della riforma elettorale.

L'oratore ha ricordato che egli vide sempre nella rappresentanza proporzionale un principio di sincerità elettorale, ma, ha aggiunto, si è giunti ora ad un sistema che non soddisfarà alcuno. Sono inevitabili alcune transazioni, ma sarà necessaria una soluzione chiara. Il Gabinetto sarà condannato ad una esistenza precaria se si appoggierà ad una maggioranza occasionale per sostenere una legge elettorale.

Poincaré ha soggiunto di non avere avuto mai la pretesa di escludere alcuno dalla Repubblica, ma il Governo è con quelli che difendono la laicità dello Stato.

Parlando del socialismo unificato, l'oratore ha rilevato che esiste una barriera tra questo partito e i repubblicani ministeriali, poichè il Governo vuole l'ordine, la libertà del lavoro, la pace e la sicurezza.

Poincaré ha concluso inviando un saluto al grande repubblicano defunto Brisson.

NIZZA, 15. — I Sovrani di Danimarca coi loro figli principi Thira e Dagmar e col principe Gustavo sono qui arrivati.

BERLINO, 15. — Oggi sono stati presentati al Reichstag i nuovi disegni di legge per gli armamenti.

Per coprire le spese supplementari derivantine, serviranno in primo luogo una serie di avanzi disponibili delle entrate del 1912, che al momento della compilazione del bilancio nell'autunno scorso non si poteva ancora prevedere, per un totale di 80 milioni di marchi. Il resto sarà coperto con l'abolizione delle agevolazioni fiscali per i piccoli distillatori, la quale nel 1912 produrrà 14 milioni e mezzo e negli anni seguenti 36 milioni di entrate supplementari. Tali agevolazioni nella Baviera, nel Würtemberg e nel Baden saranno diminuite e nel resto dell'Impero saranno abolite.

NEW-YORK, 15. — Si attende al trasbordo dei passeggeri del vapore *Titanic*. I passeggeri di venti canotti sono stati già imbarcati a bordo del vapore *Carpathia*.

Dispacci non ufficiali annunciano che il *Titanic* è rimorchiato dal vapore *Virginian*.

LONDRA, 15. — (*Camera dei comuni*). — Si riprende la discussione del progetto di legge sull'home rule.

Balfour, parla contro il progetto. L'oratore rievoca alla Camera l'esperienza dei progetti anteriori sull'home rule, la quale ha dimostrato che il popolo non desidera la separazione della Gran Bretagna dalla Irlanda.

Balfour critica le disposizioni del progetto destinato a tutelare gli interessi della minoranza e ad assicurare la supremazia del Governo imperiale e dichiara che questa supremazia, come è stata definita nel progetto in discussione, sarebbe analoga alle antiche pretese dei Sovrani inglesi di essere Re di Francia.

L'oratore biasima quindi severamente le proposte del primo ministro H. H. Asquith, tendenti a stabilire un sistema generale di federazione e critica pure le disposizioni finanziarie del progetto.

Balfour continuando il suo discorso, dice:

Il Governo, prima di presentare il bill dell'home rule non ha mai consultato la nazione intorno a questo bill e non la consulterà neppure ora. Proporre per l'Irlanda questa specie di autonomia è sollevare una questione di autonomia analoga per il principato di Galles, per la Scozia e per l'Inghilterra.

Perchè, domanda Balfour, non è stato proposto un bill di home rule generale? Questo bill innalza tra l'Inghilterra e l'Irlanda una barriera doganale; simili barriere si stabiliranno nella federazione britannica, verso cui questo bill è il primo passo? Se l'Irlanda stabilirà un regime doganale privilegiato per alcune potenze, quali difficoltà non sorgeranno nella applicazione della clausola della nazione più favorita?

Questo bill, prosegue Balfour, è un passo indietro e divide la Gran Bretagna in un momento in cui tutte le grandi comunità umane al contrario cercano di unirsi per potere conservare il loro posto nel mondo. Quale sarebbe, di fronte ad un pericolo imminente la situazione del Regno Unito con questa specie di federalismo? Inoltre il bill stabilisce uno stato di cose provvisorio, non rappresenta un passo definitivo, poichè l'Irlanda non se ne contenterà e domanderà presto di più.

Questo bill, dice Balfour, ci farebbe tornare alla situazione esistente prima dell'unione dell'Irlanda con la Gran Bretagna e quando si dovesse far cessare questa situazione bisognerebbe come già una volta ritirare i privilegi concessi e come allora bisognerebbe versare sangue.

Se l'Irlanda è una nazione, voi non le accordate abbastanza privilegi, e se non lo è, voi gliene concedete troppi.

Il Post Master General Samuel risponde alle argomentazioni di Balfour.

Lord Hugues Cecil considera vane le garanzie offerte dal bill alla minoranza irlandese. Tanto varrebbe - dice - affidare un gruppo di topi ad un'assemblea di gatti. La provincia dell'Ulster resisterà, ma senza ricorrere a violenze e a disordini. Se violenze e disordini si producessero, ciò avverrebbe perchè il Governo avrebbe voluto costringere l'Ulster a sottomettersi.

Il bill che è ingiusto per l'Inghilterra ed opprime l'Ulster condurrebbe ad una catastrofe.

L'Irlanda invece di essere la sposa legittima della Gran Bretagna ne diverrebbe la concubina, anzichè essere compagna di John Bull ne sarebbe la mantenuta.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

BUDAPEST, 25. — *Camera dei deputati*. — Nella odierna seduta, è continuato l'ostruzionismo contro la riforma militare.

BUCAREST, 15. — Le Camere hanno ripreso oggi i lavori.

Alla Camera dei deputati il presidente del Consiglio, Maiorescu, ha dato lettura del decreto Reale relativo alla nomina del nuovo Gabinetto. Ha presentato quindi il Gabinetto ed ha domandato l'appoggio della Camera per potere continuare l'opera incominciata dal partito conservatore, la cui vitalità è dimostrata dal rimpasto ministeriale.

Il capo del partito conservatore Carp e l'ex ministro dell'interno Marghidoman hanno rilevato i legami che li uniscono al Governo e lo hanno assicurato del loro appoggio.

Il presidente del Consiglio ha presentato il nuovo Gabinetto anche al Senato.

Gli ex ministri Filipescu e De Lavrancea hanno pure assicurato il Governo del loro appoggio disinteressato.

BOSTON, 15. — Negli uffici della *White Star Line* si conferma che il *Virginian*, il *Parisian* e il *Carpathian* accompagnano il *Titanic*.

Dunque questo piroscafo non è affondato, come ne era corsa voce a New York.

NEW YORK, 16. — Il primo piroscafo che raggiunse alle 2,30 la località della catastrofe del *Titanic* non ha trovato che rottami e canotti.

Il *Californian* si trova sempre sul luogo.

LONDRA, 16. — Il *Times* dà come totale dei passeggieri e dell'equipaggio del *Titanic* la cifra di 2350 persone.

Il numero dei salvati essendo secondo gli ultimi dispacci di 675, quello delle vittime non sarebbe minore di circa 1700.

NEW YORK, 16. — Il *Titanic* è affondato alle ore 2,20 di stamane.

NEW YORK, 16. — Appena si è sparsa in città la notizia del disastro del *Titanic*, una grande folla, in preda a profonda emozione, si è ammassata dinanzi agli uffici della White-Star-Line chiedendo notizie rassicuranti.

Donne piangenti e uomini in vivo orgasmo interrogavano gli impiegati della Compagnia i quali potevano soltanto rispondere che non avevano informazioni sicure sulla sorte dei passeggeri.

Tutti gli impiegati sono rimasti di servizio durante l'intera notte per dare informazioni ai parenti dei passeggeri, ai giornalisti e agli altri cittadini.

Il signor Franklin dichiara che nella catastrofe del *Titanic* vi è stata una orribile perdita di vite umane e che vi è pure una forte perdita di danaro. Noi possiamo sostituire il danaro, egli ha soggiunto, ma non le vite perdute.

NEW YORK, 16. — Alle ore 4 si aveva la conferma che tutti i passeggeri del *Titanic* erano stati trasbordati, ma si ignorava ancora la gravità delle avarie della nave, che è stata rimorchiata e che si tentava di condurre verso i bassifondi di Cape Race per incagliarvela.

Il trasbordo dei passeggeri del *Titanic* si è operato senza incidenti e con un tempo calmo, a bordo del *Carpathia* e del *Virginian*.

Il *Baltic* telegrafa alle tre che procedeva a tutto vapore per andare a prendere i passeggeri raccolti dal *Carpathia* e dal *Virginian*.

Il *Baltic* anche nel 1909 aveva reso un servizio analogo ai passeggeri del *République*, che erano stati raccolti dalla nave *Florida*.

La maggior parte degli uomini di equipaggio del *Titanic* sono rimasti a bordo di questo.

I passeggeri sono attesi per domani a Halifax ove prenderanno il treno per New York.

NEW YORK, 16. — La Compagnia della Windsor-Star-Line annunzia che il capitano del vapore *Olympic* invia un radiotelegramma il quale dice che il piroscafo *Titanic* è affondato alle 2,20 del mattino e che tutti i passeggeri e l'equipaggio erano stati trasportati con i battelli di salvataggio sui vapori *Virginian* e *Carpathia* che attualmente sono in viaggio per New York.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

15 aprile 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	752.40
Termometro centigrado al nord	13.2
Tensione del vapore, in mm.	4.44
Umidità relativa, in centesimi	39
Vento, direzione	N
Velocità in km.	6
Stato del cielo	cop.
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.2
Temperatura minima	6.0
Pioggia in mm.	5.9

15 aprile 1912.

In Europa: pressione massima di 773 sull'Irlanda e Manica, minima di 751 sulla Dalmazia, minimo secondario di 755 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: **barometro** ancora disceso, fino a 9 mm. sulle Marche, Abruzzo e Puglie; **temperatura** aumentata nel Veneto, Emilia, Marche e Toscana, generalmente ancora diminuita altrove; venti forti del 1° quadrante in Val Padana, centro, Campania e Sardegna; pioggie al centro, sud e Sardegna; neve lungo l'Appennino centrale e meridionale.

Barometro: massimo a 762 in Piemonte, minimo a 755 al sud e Sicilia.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali; cielo nuvoloso al sud e Sicilia con pioggie, vario altrove; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 15 aprile 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	sereno	mosso	15 8	11 5
Genova	sereno	calmo	14 3	8 5
Spezia	sereno	legg. mosso	14 3	6 6
Cuneo	1/4 coperto	—	12 7	3 1
Torino	3/4 coperto	—	11 7	4 4
Alessandria	sereno	—	12 1	3 3
Novara	1/2 coperto	—	22 2	5 6
Domodossola	sereno	—	16 3	— 0 6
Pavia	1/4 coperto	—	13 1	— 1 2
Milano	1/2 coperto	—	15 5	3 4
Como	sereno	—	15 9	3 2
Sondrio	sereno	—	14 5	4 0
Bergamo	sereno	—	10 0	4 5
Brescia	sereno	—	13 4	5 8
Cremona	sereno	—	12 9	3 5
Mantova	sereno	—	12 6	3 8
Verona	sereno	—	12 8	3 0
Belluno	sereno	—	12 4	— 0 8
Udine	3/4 coperto	—	13 0	5 3
Treviso	sereno	—	13 4	4 0
Venezia	sereno	calmo	10 8	5 6
Padova	sereno	—	10 0	2 3
Rovigo	sereno	—	11 8	4 5
Piacenza	sereno	—	10 9	1 4
Parma	sereno	—	11 1	3 1
Reggio Emilia	sereno	—	10 6	2 8
Modena	sereno	—	10 0	2 9
Ferrara	sereno	—	9 9	3 2
Bologna	1/4 coperto	—	10 7	5 5
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	9 8	3 2
Pesaro	3/4 coperto	tempestoso	11 5	5 5
Ancona	coperto	agitato	10 6	4 4
Urbino	1/2 coperto	—	5 8	2 7
Macerata	coperto	—	6 0	0 8
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	5 2	2 4
Camerino	coperto	—	3 0	— 1 8
Lucca	sereno	—	15 6	2 8
Pisa	sereno		15 4	1 4
Livorno	sereno	mosso	13 0	5 0
Firenze	sereno	—	11 6	6 6
Arezzo	1/2 coperto	—	10 4	6 0
Siena	sereno	—	7 8	4 2
Grosseto	sereno	—	12 5	6 0
Roma	coperto	—	10 4	6 0
Teramo	coperto	—	15 2	1 0
Chieti	coperto	—	5 3	— 1 4
Aquila	coperto	—	3 6	— 0 8
Agnone	coperto	—	1 5	— 1 8
Foggia	coperto	—	13 0	4 9
Bari	3/4 coperto	legg. mosso	9 5	5 8
Lecce	coperto	—	13 5	8 0
Caserta	coperto	—	9 3	3 0
Napoli	coperto	legg. mosso	10 0	4 2
Benevento	coperto	—	8 1	0 6
Avellino	piovoso	—	4 9	0 8
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	nebbioso	—	3 4	— 0 1
Cosenza	piovoso	—	10 0	3 0
Tiriolo	nebbioso	—	12 5	4 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	agitato	21 6	13 7
Palermo	coperto	molto agit.	22 9	11 5
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto		14 5	11 0
Messina	coperto	legg. mosso	23 0	12 6
Catania	1/4 coperto	molto agit.	16 7	11 5
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	legg. mosso	17 0	6 0
Sassari	1/4 coperto	—	12 2	5 6

Direttore: G. B. BALLESIO. **Tipografia delle Mantellate.** **TUMINO RAFFAELE**, *Gerente responsabile.*